

che trattano di scienze naturali. E il presente ne è uno riuscitissimo, nel quale si espongono le questioni fondamentali della biologia. In esso vi è posto in luce il progresso della biologia durante questi ultimi anni, quali ne sono i metodi di studio e di ricerca. Poi i viventi sono studiati nella loro posizione sistematica, nella loro struttura, nei loro elementi, nelle loro funzioni fondamentali come individui e come specie. Chiude il volumetto un interessante capitolo sulle que-

stioni che la biologia non può risolvere, come, ad esempio, l'origine della vita.

Insomma in poche pagine, in un linguaggio chiaro ed esatto, si ha il modo di essere rapidamente informati intorno ai fondamenti di una scienza che ha tanta importanza. Chi conosce quanto siano utili volumi che trattano le questioni in siffatto modo, deve augurarsi che questo volumetto e gli altri della collezione si abbiano a diffondere tra noi.

L. BOREL. — *De la méthode dans les sciences*. — Deuxième série, 1 vol. in-8 pag. 364 della *Nouvelle collection scientifique*, Alcan, Paris 1911.

Emilio Borel, l'attivo direttore della *Nouvelle collection scientifique*, ha aggiunto al primo volume dell'opera: *La méthode dans les sciences*, un secondo, al quale è certamente destinato il medesimo favore che ha accolto il primo. L'importanza di questa pubblicazione si comprende di leggieri allorchè si rifletta che i progressi della scienza sono così intimamente legati ai progressi nei metodi, da essere impossibile rendersi ragione dei primi senza considerare i secondi. Volgarizzare quindi i metodi delle varie scienze, mostrarne la efficacia e le applicazioni, è quindi fare opera di sana propedeutica scientifica la quale non mancherà certamente di dare i suoi frutti.

Questo secondo volume ha uno scopo diverso dal primo. In quello erano considerate le grandi linee maestre delle scienze; quindi esse venivano abbracciate nelle considerazioni sui metodi comuni a più di una scienza; e perciò, più che di una vera metodologia, si trattava di una valutazione d'ordine generale dei vari metodi, il che portava facilmente a questioni di ordine filosofico. In questo secondo volume si è voluto dimostrare una metodologia più tecnica, più spe-

cialista. Ciò ha avuto un duplice vantaggio. Innanzitutto di colmare le lacune inevitabilmente lasciate nel primo volume. In secondo luogo si è mostrato con esempi particolari e assai bene scelti quali sono i metodi che conducono alla conoscenza della verità e quale fiducia questi metodi ispirano a coloro che li applicano. qualunque sia la diversità delle loro opinioni metafisiche. È sembrato al Borel che questa fosse la migliore delle risposte che si potesse dare a coloro che contrappongono le conclusioni della pratica alle conclusioni della scienza. Si è mostrato cioè qual'è, di fronte alla pratica degli empirici, la pratica degli uomini di scienza. Il volume comprende varie monografie L'astronomia fino alla metà del secolo XVIII, di Baillaud, direttore dell'Osservatorio di Parigi; la chimica fisica di Perrin della Sorbona; di geologia di Bertrand; di paleobotanica di Zeiller; di botanica, di Blaringhem; di archeologia di Salomone Reinach; di storia della letteratura di Lanson; di linguistica di Meillet; di statistica di March.

Si potrebbe forse osservare che non si comprende a quali criteri fu ispirata la scelta, e che essa sembra ar-

bitraria, ma, allorchè si pone mente ai concetti surriferiti che la ispirano, si comprenderà come non importasse tanto di enumerare tutte le scienze

particolari: bensì di dare esempi istruttivi. Al qual scopo ne sembra che il presente volume risponda assai bene.

RUVILLE (VON) ALBERTO, professore nell' università di Halle. — *Il mio ritorno*. Saggio di apologia vivente. *Con appendice del Dott. GIORGIO REINHOLD dell'università di Vienna*. — Versione dal tedesco di G. BRUSCOLI (n. 2 della « Biblioteca di apologia cristiana ») pp. VII, 211, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1911.

È l'esposizione ragionata del passaggio di un'anima dalla concezione protestantica del cristianesimo a quella propria della grande Chiesa. Il Ruville ha sostenuto nel suo interno un contrasto sì forte di fedi, di studi, di osservazioni da sentirsi portato a riassumere queste sue lotte dinanzi a quanti, di spirito schietto e desideroso solo di verità, vogliono comprendere la forza del sistema dottrinale, che in quel contrasto ha riportato vittoria con la conversione del Ruville stesso al cattolicesimo.

Questo libro, pensato, equilibrato, intessuto principalmente di logica e raziocinio (per quanto sia esclusa la rappresentazione dello stato psicologico dell'autore lungo il tragitto delle sue investigazioni (p. 8), ricorda l'*Ultima Critica* di Ausonio Franchi. Non

ha di questa l'assidua, minuta e penetrante analisi di un sistema filosofico e di una metodologia dallo scrittore superate e abiurate; ma come l'*Ultima Critica* anche qui è principalmente l'intelligenza che scava il nuovo solco nell'anima a farvi penetrare la luce. E perciò mentre si viene in queste pagine a conoscere la via particolare percorsa dal nuovo convertito (differente da quella di Coppé, di Huysmans e di Retté) si ha modo di cogliere nel vivo la forza di una dottrina, che parla sì profondamente alla mente come al cuore dell'uomo. Le pagine nutrite di questa vera apologia vivente con l'aggiunta di quelle ancora più organiche e lucide del Reinhold sono un preciso contributo agli studi comparativi di grandi correnti del pensiero religioso.

T. FALCINI. — *Per l'Educazione*. Consigli e massime. Con lettera di **ONORATO ROUX**. — Un volume in-16, di pagine 32, Desclée, Roma 1911.

È una serie di appunti sull'educazione. Dalla fede in Dio, cardine primo di ogni sana pedagogia, l'a. passa ad illustrare i doveri dei genitori e quelli dei figli, del rispetto ed obbedienza. Chiude il volumetto una esortazione

all'igiene del corpo, misura ed indice di quella dello spirito.

Come dice O. Roux nella prefazione. L'a. scrive come dettava il cuore, « come parlerebbe un padre ai figliuoli diletti ».